

Borsa Milano - Mibtel	Londra - Fse 100	Parigi - Cac 40	Petrolio - al barile	Euro/Dollaro
▲ AZIMUT	-2,22% ↓	-2,25% ↓	-2,14% ↓	91,76\$ ↓
				1,422 ↓

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it

Posta Italiana SpA - Spedire in abbonamento postale
 QUOTIDIANO
 GIORVEDÌ 18 SETTEMBRE 2008 € 0,60 (obbligatoriamente abbinato a Libero) Edizione chiusa alle 19,45
 DL 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Milano

Chi piange, chi ride

Nel caos c'è chi tenta l'affare: i Lloyds

La compagnia inglese pronta alla fusione con Hbos: nascerà un colosso da 1250 miliardi. Wall Street punisce il salvataggio pubblico di Aig. Piazza Affari cede un altro 2,2%. Ora trema anche la Russia

di OSCAR GIANNINO



Che cosa pensi dell'ennesimo giorno di crisi finanziaria, vi rimando a Libero per saperlo. Ci siamo sforzati lì di compilare un essenziale beader su come fronteggiare i rischi se avete titoli o prodotti Lehman in portafoglio, magari senza neanche saperlo come capita a molti risparmiatori. Quel che qui voglio invece sottolineare, è la distanza siderale che sembra continuare a separare la trattativa Allitalia rispetto a ciò che ogni ora del mondo intero rimbomba nelle cronache finanziarie. I sindacati che in queste ultime ore hanno la terribile responsabilità di decidere se continuare nel loro no prima che alle 16 scatti l'ora x e la Cai ritiri la proposta, dovrebbero sforzarsi di capire che l'Italia non può continuare a costituire un'isola a parte, rispetto a un mondo in cui volano ogni ora pezzi interi di istituzioni finanziarie che fino a ieri sembravano - sembravano solo - padroni del mondo. Le conseguenze sull'economia reale sono terribili, ogni giorno ha rappresentato una significativa erosione aggiuntiva dei già ristrettissimi margini del piano industriale, volto ad affermare entro tre anni le condizioni per il ritorno all'utile lancio di una compagnia privata. Per conto mio, Roberto Colaninno va elogiato. In ultimo ha dovuto affrontare obiezioni serie anche dai suoi stessi consoci, di fronte all'apparente sortita di alcuni sindacati, ieri è sbottato, mi dicono, in un chiarimento (...)

segue a pagina 16
servizi alle pagine 2-3-4-5



© Marrazzo, Vendola, Bassolino e Calderoli visti da Fontes

Le Regioni chiedono il paracadute a Calderoli

di GAVA CARRETTA

Alta Conferenza delle Regioni di ieri mattina, man mano che i governatori uscivano, si palpava chiaramente in loro la soddisfazione.

ne. Tutti ripetevano lo stesso ritornello: «La proposta di Calderoli è buona, stiamo preparando gli emendamenti che porteremo in Unificata, ma è poca roba». (...)

segue a pagina 6

Scontro aperto in Telco, traballa Galateri Derby Gheddafi-Alierta in Telecom

di NINO SUNSERI

Il derby tra Cesar Alierta e il colonnello Gheddafi innamma Telecom. Ieri il gruppo telefonico è stato uno dei due soli titoli (l'altro è l'Enel) a guadagnare terreno. Nel terremoto del mercato (-2,5% l'indice) le azioni Telecom hanno guadagnato l'1,03%. A metà giornata stavano sopra del 3%. Giganteschi gli scambi.

Tanto entusiasmo ha ragioni ben precise. Piazza Affari immagina una lotta accesa dentro Telco, il salottino che controlla Telecom. A farne le spese potrebbe essere il presidente (...)

segue a pagina 7

Assogestioni tranquilla

Messori mette le mani avanti «Lehman pesa poco nei fondi»

di MATTEO GHISALBERTI

Dalle prime verifiche effettuate, l'incidenza dei titoli obbligazionari di Lehman Brothers nei portafogli dei fondi italiani di investimento appare molto bassa. Il peso è ancora inferiore con riferimento ai titoli azionari della banca statunitense». Così Marcello Messori, presidente di Assogestioni ha spiegato a LiberoMercato l'impatto del fallimento della Banca americana sui portafogli dei fondi comuni di casa nostra. (...)

segue a pagina 4

Auto & Fisco

I concessionari chiudono e danno la colpa a Visco

di CLAUDIO ANTONELLI

I concessionari chiudono e accusano Visco. Nel mese di agosto le immatricolazioni di auto in Europa hanno fatto registrare un calo del 15,6%. Il dato relativo all'Italia ha visto una flessione del 26,4%. Non c'è quindi da meravigliarsi che i concessionari chiudano i battenti. Numeri concreti non ci sono ancora, ma Toscana, Emilia Romagna e Veneto sono le regioni più coinvolte dall'ondata. (...)

segue a pagina 9

di SOCIAL HOUSING

DATI ABI

Nuovo record per i mutui: tassi a 5,96%

SERVIZIO BAA CEDE PER 3MLD

L'aeroporto di Gatwick è in vendita

di B. VITETTA a pagina 8

di A. GIORGIUTTI a pagina 11

di Giustizia

Dieci anni buttati via

di LUIGI CAPRUGI

Non serve scomodare Pirandello. Le opinioni sulla giustizia sono tante, troppe. Da un lato i procuratori protestano perché si attenta alla loro libertà di agire. Nel nome della lotta alla corruzione e alla mafia, rivendicano la loro libertà, di fatto illimitata. (...)

segue a pagina 15

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it

FLUIDMEC
OLEODINAMICA PNEUMATICA AUTOMAZIONE
www.fluidmec.it





Intesa Sanpaolo La controllata Cr Firenze chiude il semestre con 98 milioni di utile

■ Utile netto consolidato nel primo semestre 2008 a 97,9 milioni per Banca Cr Firenze, rispetto ai 102,1 milioni del primo semestre 2007, in crescita del 30,1% se nel confronto si escludessero le principali componenti non ricorrenti. È il dato della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2008, approvata dal cda di Banca Cr Firenze, presieduto da Aureliano Benedetti. Il conto economico consolidato del primo semestre 2008 registra proventi operativi netti pari a 575,4 milioni, in aumento del 4,0% rispetto ai 553,4 mi-

lioni del primo semestre 2007. All'interno di questo aggregato, gli interessi netti ammoniano a 377,1 milioni, in crescita dell'11,6% rispetto ai 337,9 milioni del primo semestre 2007 mentre le commissioni nette sono pari a 127,7 milioni, in crescita del 2,9% rispetto ai 124,1 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato dell'attività di negoziazione è stato pari a 9,6 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione di 11,88 milioni legata principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari internazionali.

Real Estate Dopo Aedes, Tom Barrack abbandona il tavolo per immobili Magiste

■ Tom Barrack ha abbandonato il tavolo delle trattative per la Magiste Real Estate Property, la società di Stefano Ricucci al cui interno erano sette immobili di pregio valutati dai finanziere di origini libanesi 225 milioni. Secondo quanto apprende l'agenzia Radicor le parti non si sarebbero accordate su alcuni dettagli relativi ai costi di transazione che ammonteranno a circa 8 milioni. L'interesse, dopo essersi raffreddato in estate, appare ormai tramontato. Soltanto martedì si era saputo che la cordata

Barrack-Casale aveva rinunciato a presentare un'offerta per alcuni asset di Aedes, a presentare un'offerta ancora non vincolante è stata la Four Finance di Salvatore Tiozzo che è azionista della Operate. L'offerta, poi, riguarda soltanto le 6 v/fra Aedes e Operate, ieri si è intanto ritirato il cda di Aedes per dare il via libera al salvalaggio del gruppo attraverso un aumento di capitale da 200 milioni. In pole position c'è l'offerta di Sansedoni Sullo sfondo rimane Carlyle che pure si era interessata alla società.

Il titolo guadagna l'1,03%

Derby Gheddafi-Alierta in Telecom, traballa Galateri

L'ingresso della libica Lafico metterebbe all'angolo Telefonica, pronta a costruire un blocco difensivo

■ segue dalla prima
NINO SUNSERI

(...) Gabriele Galateri in quanto verrebbe meno la sua funzione di garante degli equilibri attuali. Gli spagnoli di Telefonica non sembrano apprezzare nulla dei progetti di Franco Bernabè. Non gradiscono lo scorporo della rete che ormai appare certo. Potrebbe essere parziale (solo le antenne Tim) o totale. Non cambia nulla.

Un po' perché la rete genera gran parte degli utili del gruppo e quindi a Madrid non capiscono perché far partecipare altri investitori al banchetto. Un po' perché tutti gli ex monopolisti europei, Telefonica compresa, sono proprietari dell'infrastruttura. Lo spezzatino italiano sarebbe un precedente pericoloso cui le autorità di Bruxelles potrebbero prendere gusto.

Ma soprattutto a Madrid non apprezzano la seconda parte del piano su cui sta riflettendo Bernabè. Vale a dire un aumento di capitale riservato al colonnello Gheddafi. La banca libica Lafico rappresenta una sorta di pronto soccorso della finanza italiana. Quando c'è un problema arrivano i soldi da Tripoli.

Era accaduto con la Fiat trent'anni fa, poi con il rilancio di Capitalia. C'è da dire che, tutte le volte, i libici sono usciti dalla partita con forti guadagni. Naturale che accorcano sempre volentieri. In questo caso investirebbero da uno a tre miliardi di euro e prenderebbero una quota variabile dal 3 al 6%. Spenderebbero 1,6 euro per azione. Ovviamente un affare. Telefonica, però, non gradisce.

Il tour italiano di Alierta è stato un disastro. Ha trovato porte chiuse dovunque. A quanto pare sta immaginando le contro-misure. Lo scioglimento di Telco consentirebbe agli spagnoli di prendersi il 10% di retto di Telecom. Potrebbe aggiungere il 5% di Marco Fossati (che ieri si è incontrato con Bernabè) e il 2,5% residuo di Marco Tronchetti Provera. Avrebbe più del 17%. Qualche acquisto mirato la porterebbe oltre il 20%. Una minoranza di blocco in grado di paralizzare l'azienda. Tanto più che a Madrid potrebbero contare sulla benevolenza neutralità di Benetton.

Con questa formazione Cesar Alierta potrebbe sedersi al tavolo e chiedere un'adeguata liquidazione. Scenario di fan-ta-finanza? Neanche tanto.

Rcs si allea col colosso Sina

Sina, il più grande portale internet cinese, diventa partner di Rcs in AtCasa, un progetto multimediale dedicato alla casa. In sostanza, a partire da fine ottobre gli utenti di Sina potranno "sfogliare" sul web i contenuti di un portale dedicato al design, all'architettura e al lifestyle, realizzato da una doppia redazione in Italia e in Cina, aggiornati quotidianamente e interamente tradotti in lingua con sezioni interattive e rubriche multimediali. (Bloomberg)



Domani i conti Duale addio, scatta la maratona Mediobanca

■ Maratona in Piazzetta Cuccia per dare il via libera alla riforma della governance con l'addio al sistema duale.

Alla vigilia dei risultati di bilancio che verranno presentati domani mattina alla comunità finanziaria, nell'agenda di Mediobanca oggi sono fissate le riunioni del comitato governance, il direttivo e l'assemblea del patto di sindacato, il consiglio di gestione e il consiglio di sorveglianza. Gli appuntamenti partiranno alle 7,30 di questa mattina. A livello formale, toccherà proprio al consiglio di sorveglianza esaminare la proposta del consiglio di gestione sul cambio di sistema di governance e dare mandato allo stesso board di gestione di convocare l'assemblea straordinaria che si terrà il prossimo 28 ottobre subito dopo quella ordinaria sull'esame del bilancio. E a seguire, sempre il 28 ottobre, ancora l'assemblea ordinaria chiamata a recepire il nuovo statuto, nel frattempo approvato in sede straordinaria. Tutti passaggi necessari

per mandare in sfilza il sistema dualistico adottato da Piazzetta Cuccia appena un anno fa. La governance di Mediobanca non sarebbe invece stata tra i temi nell'agenda del comitato permanente strategico di Unicredit che si è riunito ieri pomeriggio. Lo riferiscono fonti vicine alla banca di piazza Cordusio sottolineando che l'incontro sarebbe stato convocato da molti tempo.

«La frequenza delle riunioni del comitato permanente strategico - si legge sul sito del gruppo bancario - è, generalmente, mensile, ovvero ogni volta che sia necessario discutere argomenti rientranti nella sua sfera di competenza. La convocazione delle riunioni del comitato avviene normalmente ad opera del presidente salvo che ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 sindaci». Il gruppo Unicredit è il primo singolo azionista della merchant bank di piazzetta Cuccia con l'8,66% (il 19% delle azioni vincolate al patto di sindacato).

Impegni insufficienti Vodafone e Wind contro l'asse Agcom-Bernabè

■ «La separazione della rete attuale e futura è necessaria ed urgente». Ad interrompere i minuetti tra regolatori e Telecom ci hanno pensato ieri gli operatori alternativi, che ha differenza delle authority non sono disposti a fare sconti e non sono per nulla soddisfatti degli impegni presi dall'ex monopolista su cui sembra esserci intesa tra l'ad Franco Bernabè e il presidente dell'organismo di controllo Corrado Calabrò. Altro che separazione funzionale. Solo uno scorporo societario, spiega l'ad di Vodafone Italia, Paolo Bertuzzo davanti alla commissione Trasporti della Camera, permetterebbe di «separare il dibattito sul futuro di Telecom Italia dal tema del futuro delle infrastrutture». E non c'è differenza tra vecchia rete e cosiddetta Ngn. «La separazione - continua il manager - deve valere per il rame di oggi e la fibra di domani, la società avrebbe il pregio di essere un fornitore unico per tutti gli operatori, Telecom inclusa, e infine garantirebbe la neutralità degli investimenti pubblici, essendo aperta a tutti. Senza separazione - aggiunge - il grosso rischio è di trasferire l'attuale posizione di dominanza di Telecom anche sul mercato futuro». Open Access? Assolutamente insufficiente il giudizio di Bertoluzzo. «Bisogna - dice - assicurare reale parità di accesso, contenzibilità dei clienti finali e rafforzare il modello dell'«unbundling». Per quanto riguarda la fibra ottica la rete potrebbe anche realizzare l'incumbent, a condizioni che sia aperta, si garantisca l'accesso a centrali, fibra e clienti, con una remunerazione che mantenga l'equilibrio tra ritorno sugli investimenti e garanzie di pari competizione». La musica non cambia per Luigi Gubitosi. «Bisogna - dice l'ad di Wind - evitare soluzioni che lascino la vecchia rete agli operatori alternativi e la nuova solo a Telecom». Anche il manager chiede poi regole certe «sia sulla rete in rame sia su quella in fibra di nuovo sviluppo» poiché gli impegni di Telecom sono «insufficienti».



PARK-VILLEN
Keyock Immobilien

ATTICO E APPARTAMENTI A VELDEN
CON MODERNA PISCINA, SPAZIOSA E PISCINA PRIVATA

WÖRTHNERSTÄDE AUSTRIA

Attico vista lago:	m² 265 / Terrazza m² 67
Appart. vista lago:	m² 130 / Terrazza m² 40
Appart. vista lago:	m² 70 / Terrazza m² 23

Parkvillen Errichtungsgesellschaft m.b.H.
T + 43 (0) 4272 24 72, M + 43 (0) 676 7 25 86 72

Parkvillen Info Italia, Immobiliare Reller SRL
Domenico Buchholzer, M + 39 335 690 70 01

VENDETA DIRETTA SENZA PROVVISORIE

THE FINE ART OF LIVING

